

GIORNATE 2016: SERATE ED ALTRI EVENTI

SPETTACOLI DI PRE-APERTURA

Giovedì 29 settembre al Visionario di Udine e venerdì 30 al Teatro Zancanaro di Sacile la Zerorchestra diretta da Günter Buchwald accompagna la commedia **SHOW PEOPLE (Maschere di celluloido, 1928)** di King Vidor, con Marion Davies.

SABATO 1 OTTOBRE

Evento inaugurale

Con il sostegno di



ore 20.30

À PROPOS DE NICE (FR 1930; 27')

di Jean Vigo

Accompagnamento musicale: John Sweeney

Non possiamo accettare che la città di Nizza dopo il 14 luglio sia associata solamente alla tragedia e al terrore. In omaggio ai suoi cittadini, quelli del passato e quelli di oggi, riproponiamo sullo schermo la celebrazione arguta e leggera di Jean Vigo.

"Nizza si stava preparando per il Carnevale... Il metodo consisteva nel cogliere di sorpresa fatti, azioni, atteggiamenti, espressioni, interrompendo immediatamente le riprese non appena il soggetto si accorgeva di essere filmato. 'Le point de vue documenté'. ... Lavorare al fianco di Vigo - col suo gusto infallibile, la sua integrità, la sua profondità e la sua leggerezza, il suo non-conformismo, l'assenza di qualsiasi forma di routine - significava essere trasportati in una sorta di paradiso dei 'faisceaux de films'. Era fantastico." Boris Kaufman

a seguire:



THE MYSTERIOUS LADY (*La donna misteriosa*) (US 1928; 81')

di Fred Niblo; con Greta Garbo, Conrad Nagel
Partitura scritta e diretta dal maestro Carl Davis
eseguita dall'Orchestra San Marco di Pordenone

61 strumentisti - il numero più alto mai raggiunto in un evento musicale delle Giornate - accompagnano questo film, in cui Greta Garbo interpreta Tania Fedorova, una spia al servizio dell'esercito russo nonché l'amante del loro generale e raffinata cantante. La vittima designata, che l'affascinante spia ha l'incarico di sedurre, è un giovane ufficiale austriaco. L'azione ha inizio in un teatro d'opera di Vienna durante una rappresentazione di *Tosca*, dove l'ufficiale e Tania si incontrano "casualmente". L'opera di Puccini è richiamata spesso nella partitura composta da Carl Davis nel 1988, anche perché Tania esegue più volte, in momenti cruciali del film, l'aria principale di *Tosca*, "Vissi d'arte". Scrive Carl Davis: "Comporre per la Garbo è sempre una gioia - ella sembra emanare una luce interiore che le dà quella particolare luminosità. Poi c'è la sua grande 'anima', che trasmette compassione e sofferenza. La maggior parte dei suoi film finiscono in tragedia, e sento che temi tristi, malinconici le diano sostegno."

ore 23.00

WHO'S GUILTY? 2. THE TIGHT REIN (US 1916; 23')

di Howell Hansel

Le conseguenze nefaste di un amore ostacolato sono l'argomento di questo episodio. Assieme a un amico e collega col quale spera di unire la propria fortuna, l'industriale Jeremiah McCall ("Jeremiah Call" nella versione russa) fa di tutto per tenere il figlio Jack lontano da Amy, una sua operaia. L'episodio contiene alcuni accenni sessuali che lo portarono ad essere proibito o pesantemente censurato in diversi territori, risultando in numerosi rimaneggiamenti che sembrano essere confermati dalle sinossi discordanti nei giornali. Tuttavia, la presente copia sembra non contenere tagli di rilievo.

DOMENICA 2 OTTOBRE

ore 16.00

A COLPI DI NOTE

Il tradizionale appuntamento degli allievi delle locali scuole medie con il pubblico delle Giornate giunge quest'anno alla 10a edizione! Le Orchestre degli studenti accompagneranno i film diretti e interpretati da Buster Keaton: *Neighbors* (US 1920) e *The Balloonatic* (US 1923).

Il progetto è a cura della Mediateca Cinemazero ed è sostenuto da FriuliAdria Crédit Agricole.

ore 20.30

JANKO MUZYKANT (*Janko il musicante*) (PL 1930; 93')

di Ryszard Ordyński

Il film è ispirato al racconto del 1897 del premio Nobel Henryk Sienkiewicz, meglio conosciuto per il romanzo *Quo Vadis*. La storia di *Janko il musicante*, che rimane comunque un classico del realismo polacco, è quella di un ragazzo di campagna dotato di talento musicale ma a cui la povertà impedisce di spiccare il volo. Oltre ad aggiungere una seconda parte e a cambiare il cupo finale, i realizzatori del film - splendido esempio della creatività del cinema polacco alla fine dell'era muta - riuscirono nell'esercizio di combinare il racconto socialmente impegnato con il musical e la commedia romantica, in un mix di elementi apparentemente male assortiti che invece qui funziona a meraviglia.



ore 22.15

KINDRED OF THE DUST (US 1922; 96')

di Raoul Walsh; con Miriam Cooper. Art Director: William Cameron Menzies

Dramma romantico sull'imperituro amore di una coppia messa a dura prova dal tempo, dalla lontananza, dalla malattia e dall'ostilità dei genitori. Dall'omonimo best seller di Peter B. Kyne, è una storia piena d'azione, ambientata tra i boscaioli del Pacifico di Nord-Ovest, interpretata da Miriam Cooper (moglie del regista) e da Ralph Graves. "*Kindred of the Dust* era una storia melodrammatica vecchio stampo", scrisse l'attrice, "piena di eroi forti e leali, di cattivi spregevoli e violenti e di pazienti eroine. È una storia che si capisce dagli abiti che indosso, povere cose in cotonina fatte in casa..."

LUNEDÌ 3 OTTOBRE

ore 20.30

TEMPEST (*Nella tempesta*) (US 1928; 102')

di Sam Taylor; con John Barrymore. Art Director: William Cameron Menzies



"Episodio della rivoluzione russa. Un formidabile cozzo di passioni nel fosco scenario macchiato di sangue. La realizzazione di questo lavoro è quanto di più perfetto si possa immaginare. Gli scenari sono indovinatissimi, intonati all'ambiente in cui si svolge l'azione. Ottima l'interpretazione da parte degli attori che sono stati scelti con cura e specialmente John Barrymore nella parte di Ivan e Camilla Horn in quella della principessa Tamara. Entrambi questi attori pongono in risalto le loro doti emotive di grande drammaticità e vivono l'anima dei personaggi che interpretano. Chiara la fotografia, calda di toni e luminosa."

(*La Rivista Cinematografica*, 23/1928)

ore 22.30

PADENIE DINASTII ROMANOVYKH (*La caduta della dinastia Romanov*) (USSR 1927; 90')

di Esfir Shub

Questo documentario storico ante litteram è uno dei numerosi film realizzati nel 1927 per celebrare il decimo anniversario della rivoluzione russa. A differenza degli altri, fu notoriamente costruito utilizzando esclusivamente filmati già esistenti e recuperati, a parte pochi inserti in cui si vedono giornali e decreti. Grazie alla straordinaria abilità come montatrice di Esfir Shub, che godeva in questo senso di una reputazione leggendaria nella comunità del cinema sovietico, l'opera dipinge un quadro potente che in realtà va oltre la caduta dei Romanov (o va al di là della caduta dei Romanov), e paradossalmente descrive il crollo di un impero mostrandone i momenti più orgogliosi.

Esfir Shub descrive la realizzazione del suo film in termini quasi atletici: quanti chilometri di riprese ella riuscì eroicamente a scovare negli scantinati di Mosca e Leningrado, oppure poté individuare e acquistare all'estero, e ancora quanti chilometri visionò (60), quanti metri decise di selezionare (5.200) e infine di utilizzare per il montaggio del film (1.500).

MARTEDÌ 4 OTTOBRE

ore 20.30

THE GUNS OF LOOS (GB 1928; 96')

di Sinclair Hill

Accompagnamento musicale: Stephen Horne, Geoff Lawrence, Frank Bockius

L'incantevole Madeleine Carroll fece il suo esordio sullo schermo in questa potente evocazione delle tensioni tra fronte interno e trincee, al momento della battaglia di Loos, evento cruciale della prima guerra mondiale. Benché prodotto 13 anni dopo la catastrofica offensiva del 1915, il film coglie in modo fortissimo la fisicità e il tormento del campo di battaglia, affiancando queste immagini commoventi con l'ansiosa vita di chi era rimasto in Inghilterra. Stephen Horne ha scritto una partitura brillante per pianoforte, trombetta militare e percussioni che include una registrazione originale del suonatore di cornamusica Daniel Laidlaw, riproducendo l'effetto che ebbe la sua musica nei campi francesi.

ore 22.30

DIE WEISSE WÜSTE (*Il deserto bianco*) (DE 1922; 100')

di Ernst Wendt

La famiglia Hagenbeck rivoluzionò il modo in cui gli animali vengono ospitati negli zoo: non dietro le sbarre ma in recinti aperti; è forse meno risaputo che ebbero una breve stagione cinematografica. *Il deserto bianco* fu la loro produzione di prestigio, girata in parte nella Svezia settentrionale come un grande film di avventura. Era necessario avere come comparse certi animali, così i cineasti crearono una narrazione che permise loro di sfruttare la fauna locale, inserendo scene emozionanti con orsi polari, tutto in mezzo allo stupendo paesaggio luminoso del Nord. Una première internazionale che riporta alla luce una rarissima e quasi sconosciuta produzione tedesca dei primi anni Venti in una nuova versione restaurata e imbibita.



MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE

Mid-week event

ore 20.15

MONTE-CRISTO (*Montecristo*) (FR 1929; 218')

di Henri Fescourt, dal romanzo di Alexandre Dumas padre



Ritorna anche quest'anno l'ormai tradizionale appuntamento con l'evento di metà settimana: un film di lunga durata o una serie di film che vengono presentati per intero e in una sola giornata. Una vera e propria maratona che gli anni scorsi ha presentato *Les Misérables* e *Die Nibelungen*. Per l'edizione 35 del festival sul grande schermo il capolavoro di Dumas, *Monte-Cristo*.

"La poderosa materia dello scrittore è stata condensata in sei lunghe parti che hanno il pregio di non stancare per nulla lo spettatore, anzi lo obbligano a seguire con attenzione l'intreccio perfettamente comprensibile a chiunque ancorché non abbia letto l'opera letteraria. L'interpretazione è superiore a ogni elogio: ciascun attore ha lavorato con zelo e abilità; degna di rilievo l'opera di Jean Angelo e Lil Dagover. La messa in scena è doviziosamente appropriata e magnifica."

(*La Rivista Cinematografica*, 12/1929)

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE

ore 20.30

KEAN OU DÉSORDRE ET GÉNIE (FR 1924; 148')

di Alexandre Volkoff

All'epoca *Kean* fu considerato l'apice della carriera d'attore di Mosjoukine, un nobile esempio di cinema di prestigio in cui uno dei più grandi interpreti del XIX secolo veniva reincarnato da uno dei più grandi interpreti della nuova forma d'arte del XX secolo. Il film era un adattamento del lavoro teatrale di Alexandre Dumas padre, il quale aveva orgogliosamente sostenuto che si poteva usare violenza alla Storia se poi ne nascevano splendide creature, ed il film rimane, con tutti i suoi difetti, una creatura di notevole potenza drammatica e splendore cinematografico. *Kean* è rimasto famoso anche per uno dei più sensazionali esempi di montaggio rapido del cinema muto francese: la scena alla taverna del "Buco di carbone" dove un Kean sempre più esagitato beve e danza tutta la notte, fino allo stordimento. Il montaggio ritmico e sempre più frenetico che riflette il suo stato non è certo casuale.

ore 23.00

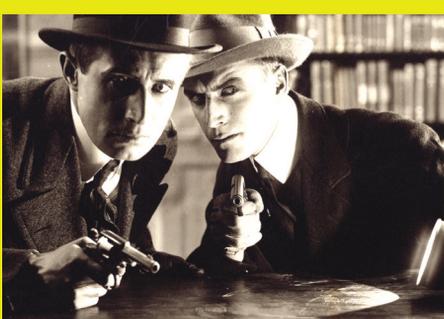
MANDEN MED DE 9 FINGRE I (*L'uomo dalle nove dita I*) (DK 1915; 28')

MANDEN MED DE 9 FINGRE IV (*L'uomo dalle nove dita IV*) (DK 1916; 36')

di A.W. Sandberg

Manden med de 9 Fingre ha tutti gli ingredienti che un appassionato dei serial negli anni Dieci poteva desiderare: inseguimenti, bombe a orologeria, travestimenti, passaggi segreti, complotti inverosimili e salvataggi all'ultimo secondo. Il ritmo è serrato e alcune inquadrature sono composte con eleganza. La vicenda inoltre si impenna su un cattivo di grande carisma: Aage Hertel, che eccelle nel ruolo di grande criminale con un dito in meno.

Il regista, Anders Wilhelm Sandberg, era stato uno dei primi fotografi d'attualità danesi e ben presto iniziò a dirigere film con la Nordisk. Subito notato per il suo talento, egli fu, insieme a Carl Theodor Dreyer, uno dei giovani registi su cui nel 1918, quando mutò strategia produttiva, la Nordisk decise di puntare.



VENERDÌ 7 OTTOBRE

ore 17.30

120 ANNI DI CINEMA A VENEZIA (78')

Accompagnamento musicale: Orchestra del Conservatorio Tartini, Trieste

Venezia è probabilmente la città più cinematografata al mondo tra quelle dove istituzionalmente (produzione, teatri di posa, laboratori tecnologici, distribuzione...) non si fa il cinema e dove non sono previsti costi accessori (vitto, alloggio, location, servizi). E ha cominciato ad esserlo sin dalla primavera 1896, con le prime "prese" Lumière. Interessante constatare come, per quanto si filmasse dal vero, esistessero sin da subito esigenze di "finzione". Per celebrare questa "prima volta" si è accomunato ai primi film Lumière, *Venetianische Nacht*, pantomima di derivazione teatrale completamente realizzata dal vero sia in esterni che in interni da un grandissimo regista teatrale prestato al cinema, Max Reinhardt.

ore 20.30

PREMIO JEAN MITRY

a seguire:



EROTIKON (Verso la felicità) (SE 1920; 97')

di Mauritz Stiller

Realizzato dalla Svensk Filmindustri nel momento in cui l'età d'oro del cinema muto svedese giungeva al suo vertice, *Erotikon* rappresenta il tentativo più riuscito di quello studio di abbandonare la propria formula consueta - impregnata su adattamenti dei classici della letteratura filmati in esterni tra splendidi scenari naturali - per passare a costose produzioni di ambientazione contemporanea, confezionate in modo da riuscire gradite al pubblico internazionale.

Erotikon tocca nuove vette di ironia, con la sua deliziosa altalena di inganni ed equivoci fra la borghesia di Stoccolma, mentre crea personaggi sensibili e capaci di esprimere emozioni profonde quando incontrano il vero amore; il film narra la vicenda della moglie annoiata di un professore che viene corteggiata da uomini diversi. A un certo punto suo marito, entomologo, osserva che gli insetti da lui studiati preferiscono avere più di un partner, ed in effetti personaggi studiati attraverso il microscopio di Stiller sembrano manifestare gusti analoghi...

ore 22.45

ALTRE SINFONIE DELLE CITTÀ 2: PROGRAMMA III (71')

Le sinfonie delle città, opere ibride tra documentario e film sperimentale, hanno spesso una rudimentale struttura narrativa che racconta la storia della vita cittadina di ogni giorno. Una storia urbana che non di rado prende la forma di uno spaccato della città nell'arco di un giorno, combinandosi con un alto grado di astrazione. Con l'attenzione puntata su aspetti della vita moderna quali traffico motorizzato, vie affollate, grattacieli, moltitudini, industrie, lavoro meccanizzato, consumi e divertimenti notturni, la città stessa diventa la protagonista di questi film. Nel programma della serata potremo ammirare Praga, Parigi, Berlino e Vienna tra il 1925 e il 1930.

ore 20.30

SABATO 8 OTTOBRE

THE THIEF OF BAGDAD (*Il ladro di Bagdad*) (US 1924; 154') di Raoul Walsh; con Douglas Fairbanks. Art Director: William Cameron Menzies
Partitura originale di Mortimer Wilson
-per gentile concessione di Photoplay Productions/Patrick Stanbury Collection-
adattata, sincronizzata e diretta dal maestro Mark Fitz-Gerald
eseguita dall'Orchestra San Marco di Pordenone

"Film veramente eccezionale per la nobiltà d'intenti artistici che persegue e per la tecnica ad essa asservita. Credo che Douglas Fairbanks abbia creato, col *Ladro di Bagdad*, il proprio capolavoro... La favola è tratta da quelle mille e una con le quali la sultana Sheherazade seppe tenere incatenata, per altrettante notti, l'attenzione del suo signore, stornando dal proprio capo la minaccia del carnefice. L'eroe di questa fiaba è un simpatico lestoffante della leggendaria Bagdad delle meraviglie e dei Califfi. Egli s'invaghisce della figlia del principe e per disputarla ai potenti signori dell'India, della Mongolia e di Cina che l'hanno chiesta in sposa, gioca d'audacia, fingendosi principe anch'egli... Ogni lode a questo film sarebbe superflua. Tutte le difficoltà tecniche sono state brillantemente superate, realizzando l'irreale in modo superbo.

A parte i trucchi - eseguiti in modo impeccabile - ogni particolare del film è stato studiato e curato con eleganza e proprietà. L'interpretazione, un po' ammanierata come vuole il genere, di Douglas Fairbanks dà un vero senso di godimento. Ottimi attori lo hanno coadiuvato." (*La Rivista Cinematografica*, 3/1927)

DOMENICA 9 OTTOBRE

ore 16.00

Evento di chiusura
con il sostegno di



INFOFESTIVAL 2016

UFFICI DELLE GIORNATE

Gli uffici del festival sono ospitati nella Biblioteca Civica di Pordenone in Piazza XX Settembre, di fronte al teatro Verdi.
L'orario di apertura al pubblico, dall'1 all'8 ottobre è il seguente: 10.00 - 20.00. Infoline 0434-20155 (1/9 ottobre).
E mail: info.gcm@cinetecadelfriuli.org

PROIEZIONI

Le proiezioni del festival hanno inizio nel pomeriggio di sabato 1 ottobre e si tengono principalmente presso il Teatro Comunale Giuseppe Verdi (viale Martelli 2). In alcune date sono previste proiezioni anche a Cinemazero (piazza Maestri del Lavoro 3). L'orario delle proiezioni è praticamente continuato dalle 9 del mattino fino a tarda sera. I film sono presentati con accompagnamento musicale dal vivo; le didascalie sono tradotte tramite sottotitolatura elettronica in ita e/o ing.

BIGLIETTERIA

L'ingresso agli spettacoli è previsto a fasce orarie con 2 diverse tipologie di biglietto:

BIGLIETTO DIURNO: € 10

BIGLIETTO SERALE: € 10 (ad eccezione degli eventi di apertura e chiusura > €20 e *Monte-Cristo* > €15)

Il biglietto diurno è valido per tutti gli spettacoli del mattino fino all'ultimo spettacolo del pomeriggio del giorno di

emissione; il biglietto serale è valido per gli spettacoli a partire dalle ore 20.30. I biglietti sono in vendita alla cassa delle Giornate presso il Teatro Verdi aperta da sabato 1 ottobre alle ore 14.00; durante il festival la cassa rimarrà aperta ogni giorno dalle 9 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 22.30. Tel 0434-521074 (1/8 ottobre)

PREVENDITE: TEATRO VERDI E ONLINE

La prevendita presso la biglietteria del Teatro Verdi per tutti i film in programma (compresi gli eventi di apertura, chiusura e dell'evento del mercoledì *Monte-Cristo*) avrà luogo dal 20 settembre fino all'1 ottobre compreso.

La **prevendita online** inizierà a partire da martedì 20 settembre collegandosi al sito www.giornatedelcinemamuto.it (Per la sola prevendita online la maggiorazione per ciascun biglietto sarà di €3)

ACCREDITO

L'accredito al festival consente l'accesso alle proiezioni diurne e serali per tutta la durata della manifestazione, salvo gli eventi di apertura e chiusura per i quali è necessario acquistare un biglietto; con il badge di accredito verrà consegnata la borsa del festival contenente il catalogo della manifestazione e il press kit. L'accredito va richiesto e ritirato presso gli uffici del festival. Costo: €65 (studenti fino ai 26 anni €40)

enti promotori



con il sostegno di



sponsor tecnici



e con



LE GIORNATE
DEL CINEMA
MUTO

In collaborazione con

La Cineteca
del Friuli

cinemazero

1-8 OTTOBRE 2016

TEATRO GIUSEPPE VERDI

PORDENONE SILENT FILM FESTIVAL
LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO

35

